mani, e che non s'avea a mettere così a repentaglio la riputazione del Romano Imperio. E perciocchè a cagion di questa sì rigorosa giustizia l'esercito suo si mosse a sedizione, saltò Cassio fuor della tenda in soli calzoni, gridando: *Amazzate me, se avete tanto ardire, ed aggiugnete questo delitto all'altro della disciplina da voi trasgredita*. Questo suo non temere fu cagion, che i soldati temessero daddovero, e si quetassero. Ma divulgata una sì fatta azione, mise tal terrore ne' Barbari, che spedirono a Marco Aurelio, lontano allora da quelle contrade, supplicandolo di dar loro la pace per cento anni avvenire. Al rovescio di Cassio era esso Imperadore tutto amorevolezza e bontà verso de' Soldati, e ben li

(a) *Dio. 71* trattava; ma non volea già, che dessero la legge a lui. (a) Dopo una sanguinosa battaglia, riuscita felice all'armi Romane, gli dimandarono i soldati paga doppia, o altro donativo. Nulla volle dar loro con dire, *che il di più del solito, che avesse dato, bisognava cavarlo dal sangue de' loro parenti, e ch'egli ne avrebbe renduto conto a Dio*. Né cessava l'infaticabil Augusto, sbrigato che era dalle faccende militari, di ascoltare e decidere le cause e liti occorrenti. Si trovava egli nella Città di Sirmio, sua ordinaria

(b) *Orosius in Histor.*

(c) *Philostroph. in Herode Attico.*

residenza durante questa guerra, benchè Paolo Orosio (b) scriva, ch'egli per tre anni si fermò a Carnunto, Città vicina a Vienna d'oggi, quando arrivò Erode Attico (c) celebre Oratore di questi tempi, e stato già Console, per cagion d'una lite assai calda, ch'egli avea con la sua patria Atene. Vi giunse anche il Deputato de' gli Ateniesi, per nome *Demostrato*, che fu ben accolto da Marco Aurelio, Principe naturalmente inclinato a favorir le Comunità, più che i privati. Prese ancora la protezione della Città *Faustina Augusta*, la quale secondo l'uso d'altre Imperadrici, accompagnava il Marito Augusto alla guerra; e fino una lor Figliuola di soli tre anni, facendo carezze al Padre Augusto, gittandosi a' suoi piedi, e balbettando gli raccomandava la causa de' gli Ateniesi. Di tutto informato Erode Attico, allorchè si dovette trattar la causa davanti all'Imperadore, lasciatosi trasportar dall'ira fuori di strada, a visiera calata declamò contro al medesimo Imperadore, con giugnere fino a rimproverargli, che si lasciasse governar da una Donna e da una Fanciulla di tre anni. E perchè *Ruso Basseo* Capitan delle guardie gli disse, *che questa maniera di parlare gli potrebbe costar la vita*, Erode gli rispose, *che un uomo della sua età (era assai vecchio) nulla avea da temere, e voltategli le spalle se n'andò via*. Marco Aurelio senza mai scomporsi, senza fare